



n. 3/2025

Roma, 29 maggio 2025 - San Paolo VI

*Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani,
cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale,
vitale, provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù,
e che apre a noi la via che a Lui ci conduce.*

*Vogliamo essere cristiani, cioè imitatori di Cristo? Guardiamo a Maria.
(San Paolo VI, Omelia, Cagliari, 24 aprile 1970)*

Carissime sorelle,

«In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di papa Francesco ha riempito di tristezza il nostro cuore e, in quelle ore difficili, ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano "come pecore senza pastore" (Mt 9,36). Proprio nel giorno di Pasqua, però, abbiamo ricevuto la sua ultima benedizione e, nella luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo, lo raduna quando è disperso e "lo custodisce come un pastore il suo gregge" (Ger 31,10)». Le parole di papa Leone XIV, nell'omelia di inizio del suo ministero petrino, esprimono anche il nostro stato d'animo e il dolore per la perdita del grande papa Francesco, che facendosi prossimo a tutti e anche ai più lontani è stato come un direttore spirituale, che ci ha accompagnato in momenti difficili, come nel tempo dell'epidemia di coronavirus.

Ora lo Spirito e la Chiesa hanno cercato, in breve tempo, *«un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi»* (Papa Leone XIV, Omelia, 18.05.2025).

Rendiamo grazie a Dio per il dono di Papa Leone XIV, che guiderà la Chiesa e l'umanità a Cristo Gesù, il suo "sì" è orientamento di carità e di giustizia fra gli uomini. *«Vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia. Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù. ... Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato»* (Papa Leone XIV, Omelia, 18.05.2025).

Il motto e lo stemma del suo pontificato svelano e confermano il proposito e l'impegno di papa Leone; *«In Illo uno unum»* sintetizza il cuore del suo messaggio: *«In Colui che è Uno, siamo uno solo»* cioè essere uniti e in Cristo creare ponti.

Significativo nello stemma è anche il giglio bianco, simbolo di purezza e innocenza, associato alla Vergine Maria, che richiama la dimensione mariana della sua spiritualità. Il suo affidarsi a Maria va di pari passo all'annuncio della Parola che include il sacrificio del Cristo risorto.

Un altro bel segno della presenza di Maria nel pontificato di papa Leone è la coincidenza del giorno della sua elezione a Papa e vescovo di Roma: l'8 maggio, memoria della Madonna del Rosario di Pompei, che lui stesso ha richiamato e alla quale si è affidato nel suo primo saluto al mondo.

Questo è un richiamo anche per noi. La Vergine Maria, come ci ricorda S. Paolo VI, “*apre a noi la via che ci conduce a Gesù*”, e come ci diceva anche il B. G. Alberione: «*Chi si fa più simile a Maria più partecipa del suo apostolato*» (APD, 1947,413). Accogliamo l'esempio di questi uomini di Dio e guardiamo a Maria.

Preghiamo insieme per papa Leone e il suo ministero petrino, per l'unità della Chiesa, per la pace nel mondo e per l'intera umanità: chiediamo queste grazie speciali a Maria, nostra Madre Maestra e Regina. Stiamo particolarmente unite a Lei nel Cenacolo, in attesa di una nuova Pentecoste e affidiamoci alla sua materna e potente intercessione.

A Maria affidiamo anche Sr. M. Cristina Cruciani, mentre la ringraziamo del servizio svolto come superiora locale della comunità di Milano e preghiamo per lei, che per motivi di salute chiede di essere sollevata da tale incarico. Sarà sostituita da Sr. M. Rosalba Zanda, che ringraziamo di cuore poiché con generosità si è resa disponibile ad assumere questo nuovo servizio. Accompagniamo con la preghiera questo ulteriore avvicendamento nel servizio di carità alle comunità e cogliamo questo evento come un segno della necessità di fermarci a discernere insieme sulle nostre poche e fragili risorse ancora distribuite in molte realtà.

Questo cammino di discernimento ha bisogno del contributo di ogni sorella, perciò intendiamo porlo anche alla vostra attenzione sia nella prossima *Assemblea delle superiori* (15-19 settembre) sia nel *Convegno sulla missione* (10-13 ottobre).

Ringrazio ognuna di voi per la dedizione con cui vi impegnate per essere presenza significativa e qualificata nella Chiesa, qualsiasi servizio svolgiate.

Vi comunico, inoltre, che si è costituita una nuova *squadra* di sorelle, che si occuperà della “*comunicazione digitale*” anche nella prospettiva di aggiornare il nostro sito istituzionale. Fanno parte di questo *Team*: Sr. M. Cristina Catapano, Sr. M. Emmanuela Viviano, Sr. M. Joseph Oberto, Sr. M. Sara Bonaccini. Le ringraziamo e auguriamo loro un buon lavoro.

Nel mese di giugno ricorre il giubileo dei sacerdoti. Accompagniamo questo evento, intensificando la nostra preghiera per loro e dove è possibile praticando l'ospitalità nella gratuità. È mio desiderio che le nostre comunità siano accoglienti come la casa di Marta e Maria di Betania. So che molte comunità già praticano questa carità, ma questa circostanza è un'occasione per vivere più intensamente il nostro apostolato sacerdotale.

In comunione con Maria Regina degli Apostoli preghiamo le une per le altre e vi benedico.



Sr. M. Piera Moretti, Superiora Provinciale

